

10 dicembre 2015

Ue, venduti in Italia prodotti finanziari «inadeguati a persone forse ignare»

Bruxelles bacchetta l'Italia e quanto accaduto in occasione della vendita dei titoli delle 4 banche in crisi ai risparmiatori. Tema oggetto di un provvedimento del governo alcuni giorni fa, e di polemiche. Secondo il commissario europeo ai servizi finanziari Jonathan Hill, «le modalità seguite nel riassetto delle quattro banche regionali italiane - Banca Etruria, Banca Marche, Carife e Carichieti - sono quelle che nel dialogo tra governo e Commissione europea sono risultate compatibili con le normative comunitarie e in particolare con le nuove regole sugli aiuti di Stato»

Tuttavia, aggiunge Hill, «chiaramente c'è un caso in Italia, sono consapevole che qui ci sono state conseguenze molto dure e difficili e penso che fondamentalmente si torna al punto che le banche in questione hanno venduto prodotti inappropriati a persone che forse non sapevano cosa compravano». Hill ha sottolineato che è il governo italiano «a essere alla guida» del processo di salvataggio delle quattro banche e «ha responsabilità di questo».

«Questo si collega a una questione più ampia sulla tutela dei consumatori e di come possiamo costruire un mercato più forte dei prodotti finanziari al dettaglio. Dobbiamo avere cittadini che si sentono sicuri nell'investire per questo - ha concluso Hill - ci servono sistemi che garantiscano che le persone sanno cosa comprano».

La trasparenza nell'erogazione dei servizi finanziari è regolata a livello europeo dalla [direttiva Mifid, in vigore dal 2007](#). Una nuova direttiva relativa ai mercati degli strumenti finanziari, la numero 65 del 2014, verrà recepita dagli Stati membri entro metà 2016 e applicata a decorrere da inizio 2017 ([ma potrebbe slittare](#)). La Mifid2, in sostituzione della precedente direttiva del 2002, è accompagnata dal regolamento (UE) n. 600/2014. L'obiettivo della nuova normativa, tra i vari ambiti, è quello di arrivare a un generale innalzamento del livello di informazione fornito ai clienti sui prodotti finanziari complessi. È prevista anche una più ampia definizione dei mercati di scambio organizzati.

10 dicembre 2015